ANNO II — Udine 3 Gennajo 1864 — N. 1

L' INDUSTRIA

E IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 659 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Per un ritardo di fonderia non si può ancora imprimere il giornale in caratteri nuovi. LA REDAZIONE

Udine 2 Gennajo

Il 1863 ha voluto contrassegnare la sua dipartita coll' imprimere un leggiero movimento alle sete, tanto di attenuarci il dolore del suo abbandono. Ed infatti, passate appena le feste del Natale, gli affari si sono un poco rianimati e diverse transazioni andarono effettuate tanto in greggio, che in lavorato. Possiamo citare vendute.

N.					
N. 1000	greggia	10/12	d. classica	a L.	22.—
» 950	»	10/12	» »	»	21.75
» 2200	»	12/14	» buona cor.	»	20.85
» 1000	»	13/16	» »	» »	20.50
» 600	»	15/18	» »	» »	19.75
» 500	»	12/15	» »	» »	20.—
» 1000	trama	28/36	» »	» »	23.50
» 800	»	28/32	» »	» »	23.75
» 250	»	26/30	» »	» »	23.—
» 600	»	28/36	» »	» »	22.75
» 800	»	Mazzami	reali	»	21.50
» 300	»	»	misti	»	20.50

Non è facile del resto antivedere se questo poco di risveglio possa durarla a lungo, od almeno mantenersi in modo da impedire un' ulteriore degrado nei prezzi, ma quando si consideri la mitezza degli attuali corsi e si ponga mente alla esiguità delle nostre rimanenze, e segnatamente delle robe di merito, parerebbe che non si dovessero nutrire certe apprensioni sul futuro andamento delle sete.

Vero è inoltre che la crisi monetaria è in via di miglioramento, in prova di che le banche d' Inghilterra e d' Italia hanno già abbassato lo sconto, e vi ha lusinga che ne segua tosto l' esempio anche quella di francia; e vero è pure che da qualche giorno si è diffusa nel commercio la credenza (che noi riportiamo per solo debito di cronisti e di cui non possiamo dividerne la convinzione) che i disastri toccati dalle armate dei confederati d' America possano in fine far inclinare le due parti ad accettare una soluzione qualunque. Ma dopo tutto noi vedremmo ben volentieri che i nostri filatori sapessero approffittare di questo momento di ripresa per realizzare alla meglio le loro sete, poichè tutte le circostanze cui abbiamo qui sopra accennato, non ci sembrano tanto significanti da produrre un forte aumento nei prezzi. Ammessa anche una tregua o una pace deffinitiva in America, le finanziarie condizioni in cui dovrà trovarsi quel paese dopo una lotta tanto accanita, non gli permetteranno di certo di pensare così presto alle cose di lusso.

La nostra stagionatura ha segnato nella settimana Chilogrammi 542.95 gregge
» 696.98 trame

Assieme Chilog. 1239.93

Nostre Corrispondenze

Lione 30 Dicembre

L' anno di grazia 1863 se ne va, lasciando in retaggio al nuovo una serie di quistioni politiche ed economiche. Tali quistioni che passammo già in rivista a diverse riprese nel vostro giornale, sono di un interesse vitale pel nostro commercio serico, ed è inutile attendere miglioramenti fino a tanto che i timori e l'incertezza regneranno sull' avvenire.

Le forti provviste di seta che la fabbrica ha fatto in passato, e che sono più che sufficienti per soddisfare alle commissioni ricevute pella primavera prossima; le complicazioni politiche e finanziarie che pesano tuttora sugli affari in generale; e la ricorrenza delle feste di Natale, sono tutte circostanze che hanno contribuito ad imprimere al nostro mercato un carattere piuttosto dissanimato. La nostra stagionatura non ha registrato che la debole cifra di 46,910 Chilogrammi, contro 50,190 della settimana precedente.

Con tutto questo però si può ormai constatare che i prezzi di qualche articolo eccezionale, come gli Organzini filatura e lavorerio francese, hanno una leggiera tendenza a consolidarsi, e il ribasso di un franco circa, o poco meno, non ha colpito che gli organzini Bengalesi e Piemontesi e le trame di Francia e d' Italia. Per quanto grande sia però la calma attuale, non presenta nulla di straordinaria all' epoca cui tocchiamo della fine dell' anno e colla scarsezza del numerario che si fa ancora sentire su tutte le piazze d' Europa. Si può dunque sperare che gli affari ripprenderanno un discreto corrente, se la crisi monetaria darà luogo poco a poco a una situazione più rassicurante, e che i compratori abbandonino l'estrema prudenza che si sono imposta da tanto tempo..

I magazzini generali delle sete di Lione hanno provato nella quindicina delle forti

APPENDICE (*)

Una vittima e i suoi sacerdoti

ROMANZO STORICO

Prefazione

Dal momento che i porci possono avere una storia, non siavi increscioso, cortesi lettori, di gettare un occhio della vostra compassione su questo romanzo.

CAPITOLO I

Essa

Era dessa qual tu sei sul mattino dell' età. Proveniva la famiglia sua dall' Inghilterra, di prosapia principesca. Nessuno può contrastarle i suoi quattro quarti di nobiltà. La providenza aveva arricchito la casa di Zabella (così appellavasi essa) di dodici pargoletti che ogni giorno si accostavano caramente al seno materno. Il tempo e la sventura non avevano ancora solcata di rughe l' adorabile sua fronte. La razza porcina ne andava ambiziosa. Che dolci affetti o Irene!

CAPITOLO II

Esso

Beniamino, il più bello, il più vispo dei figli di Zabella nacque a Meretto di Palma verso i primi del novembre 1863. L' illustre bambolo a capo basso pareva un monaco rotondo e grasso.

CAPITOLO III

Chi è contento?

Dopochè Pandora lasciò cadere la pignatta dei guai sulle nostre cervici, la terrena felicità è passata agli antipodi, i quali intendono di stare peggio di noi. Di speme languido si vede il raggio che fu, me misero, sol di passaggio!

CAPITOLO IV

Un sicario

Chino la fronte ed aggrotato il ciglio iva Sior Beppo cupamente meditando un assassinio sull' immaculato individuo di Beniamino, che innocente facea l' età novella. Quando lo sciloppo della empietà ha penetrato nel cuore dell' uomo, questi commette i crimini per trastullo. Sior Beppo volle uccidere Beniamino per pura libidine di atrocità.

CAPITOLO V

Sior Beppo e il Proprietario

Quantunque i proprietarj sieno tutti scellerati, il padrone di Beniamino non era però tanto iniquo da ristarsi dal pregare Sior Beppo a desistere dall' infame progetto. La pietade in suo favore miti sensi invan ti detta, rispose Sior Beppo, e cacciato un rugine cor-

(*) La Redazione per compiacere il desiderio di molti associati pubblicherà ogni numero un' appendice umoristica.

variazioni nel movimento delle loro operazioni. L' entrata ch' era di 70 balle nella seconda settimana di questo mese, è discesa a 30 balle la settimana seguente; e l'uscita da 59 a 40 balle. La emissione dei Warrants ha pure diminuito nel corso di quest' ultima settimana nella proporzione di 439,961 fr. della seconda settimana di Dicembre a fr. 152,892; e le estinzioni discero a fr. 145,593, contro fr. 329,423 della settimana precedente.

Milano 31 *Dicembre*

Dopo una calma alquanto prolungata possiamo segnarvi un lieve miglioramento nella situazione generale degli affari in sete. Le transazioni furono discretamente animate in questi ultimi giorni dell' anno, ed avrebbero assunto una maggiore importanza, se i detentori non avessero spinto un poco troppo le loro pretese.

La domanda si rivolse principalmente sulle trame d' ogni titolo, che scarse di fatto, e deprezzate come lo erano prima delle feste, hanno provato un aumento di L. 2 a L. 1:50 per Chilogrammo sui corsi della settimana precedente. Anche gli organzini godettero di qualche ricerca; e gli strafilati 20/24 e 22/26 di qualità distinta e bella corrente, subirono un piccolo rialzo di L. 1 a L. 1. 50, secondo il merito.

Le greggie all' incontro restarono stazionarie; e se gl' inglesi non le avessero fatte soggetto di speculazione, per rimpiazzare in certo modo le chinesi che si mantengono ancora troppo alte, il bisogno dei filatoi non avrebbe bastato ad impedire un maggior degrado dell' articolo.

La decisione presa dalla Banca di abbassare lo sconto al 8 p. 0/0, ha fatto concepir la speranza che la crisi monetaria volga presto al suo termine, e questa è la ragione per cui le sete se ne sono un poco avvantaggiate.

Grani

Udine 2 *Gennajo*. L' andamento del nostro mercato non ha presentato veruna notevole cambiamento. Si effettuano sempre discreti affari nei granoni con deciso sostegno nei prezzi, a causa della ricerca della montagna che pare cominci a sentire qualche bisogno. I formenti però sono di nuovo trascurati e quindi le vendite molto limitate, e ridotte al puro consumo locale.

Prezzi correnti

Formento	da aL.	16	a L.	15.50
Granoturco	»	» 10.75	»	10.25
Segala	»	» 10.50	»	10.—
Avena	»	» 11.—	»	10.75

Genova 28 Dicembre Nella spirata settimana ebbimo molti arrivi in grani dal Levante, cioè ventinove carichi compresi due di Avena.

Detti arrivi non fecero che aggravare maggiormente la situazione, producendo maggior calma nell' articolo.

Le vendite in quest' ottava furono poche, però non hanno mai cessato le spedizioni per l'interno e continueranno per l'avvenire, per cui si spera che finite le feste, le operazioni riprenderanno il corso ordinario.

I prezzi praticati prima delle feste al dettaglio sono i seguenti:

Berdiansca teneri a	L. 23	a 23 1/4:
Polonia	» 21	» 21 1/2:
Marianop. t. e Ghirka	» 21	» 21 1/2;
Danubio	» 17 3/4	» 19 3/4;
Taganrog	» 22	» 23;
Marianopoli duro	» 21	» 22;
Berdiansca duro	» 22	» 23 1/2;
Cagliari	» 21 1/2;	» —
Oristano	» 20 1/2;	» —

Balcik, Porto Lagos e Soria 16 a 20

Nulla di variato nei granoni e risi.

Londra 24 *dicembre*. Continua la calma nei grani e ribasso nei prezzi e sospensione d'affari, come sempre a quest' epoca sotto le feste e fine d'anno.

Di carichi flottanti non vi sono che 2 alla costa, 1 Ghirka Odessa, e l'altro d' Ibraila Le vendite nella scorsa settimana come ai dettagli quì sotto.

Granone senza cambiamento, ma vi sono ricerche per carichi in viaggio e da spedirsi. Orzo senza novità.

Seme lino ancora più fiaccio e poca disposizione di comprare.

Olio di lino e panelle a circa gli ultimi corsi.

Vendite dal 15 al 21 dicembre inclusivo.

Il carico Marianopoli coll' *Oro*, con q. 1862, a 41s6 per 492 libb. per Cork.

Il carico Marianopoli col *Nane B.*, con q. 2401, a 41s6 per 462 libb. per Cork.

Il carico Saide in viaggio col *Gegnio*, con q. 2700, a 35s per 480 libb.

Il carico d'America, Winter, in viaggio col *Palestine*, con q. 2306, a 42s6 per 492 libb.

Estratto dei Giornali

— Scrivono *al Courrier de Lyon* in data di **Nuova-York** 7. Dicembre. Le importazioni della settimana sorpassano di nuovo quelle del periodo corrispondente degli anni posteriori al 1856; e come gli affari procedono adesso a rilento, è probabile che resterà nella nuova stagione un deposito di seterie molto più forte di quanto si poteva supporlo un mese fa.

La settimana ha cominciato con molta freddezza. Le notizie di Chattanooga avevano scomposto i calcoli de' speculatori; e dall' altra canto l'esito della battaglia che Meade doveva dare a Lee, preoccupava un poco il mondo commerciale. Mercordì sera soltanto si ha potuto conoscere che non si trattava più di battaglie e che Meade aveva ripassato il Rapidan, senza che si abbia potuto spiegarsi, nè perchè si ritirava, nè perchè si era prima portato avanti.

In seguito a questi avvisi i compratori si erano messi in disposizione di operare anche su larga scala, quando avessero incontrato della facilità ne' venditori; ma fatti accorti dell' importanza di queste notizie e spaventati dell' agio sull' oro, gl' importatori sostennero domande troppo alte. Ed infatti coll' agio salito a 152 e col cambio sopra Parigi a 3. 35 non era possibile che decampassero dalle loro pretese; e sarebbero anzi venuti nell' intenzione di levare le seterie dal mercato, se gli ultimi arrivi non avessero ingombrata la piazza in modo da ren-

---

tellaccio nella rosea gola di Beniamino il fece freddo come un porco.

CAPITOLO VI

Sua madre

Ebbi un figlio e lo perdei! Donne d' Italia, se nel vostro seno alligna spirito di pietà, se il vostro petto palpita dello affetto d' amore, se comprendete che cosa significhi figlio nel cuore di madre; versate quì su questa pagina le lacrime del corruccio e piangete la sorte miseranda di Zabella!

CAPITOLO VII

Due anni prima

Sotto ai limpidi raggi di una luna (1) del settembre 1861 si convenne, da una compagnia di giottoni udinesi, la divorazione di un giovane porco, in sulla età più tenera, quando sorride il dì.

CAPITOLO VIII

Due anni dopo

Beniamino giaceva cadavere infecondo. I lupi stavano per assidersi alla tavola della distruzione. Lettore! io sdegno, vigliacco astuto, insultare al cadavere dell' orgoglio caduto.

CAPITOLO IX

Sior Tita e Sior Beppo

— È morto . . . . .

— Freddo, Lo ravvisi?

— Oh caro! bello siccome un angelo . . . .

— Che angelo? è un porco!

— Scusa . . . . lasciami nella dolcezza del trasporto.

— A proposito di trasporto: bisogna farlo entrare in città senza la brutade materialità del dazio.

— Lascia fare a me. Quì l'infante.

— Veglia o Tita questo fiore che a te puro consegnai.

— Di me ti fida. Addio. — In mia mano alfin tu sei.

CAPITOLO X

Il Dazio di Aquileja

— Ha niente soggetto a dazio?

— No, caro.

— E in questo involto?

— Una povera creaturina che dorme il sonno della innocenza.

— Benedetta! si accomodi.

Beniamino, vestito da bambinello, commosse la severa austerità della guardia, e passò incolume il confine senza dazio e senza consumo.

CAPITOLO XI

Sior Tita e Don Luigi

— L'hai veduto dall' Eufemia!

— Guarda bene che non l' abbia a rovinare il cuoco. Con quell' aria da *me ne impippo* quel trevigiano è capace di una iniquità. Ab iniquitatibus vestris libera me deus.

— Ci sono io alla sorveglianza.

— Ebbene?

— Finchè a Tita rimane la pancia, sarà salvo l'onore d' Eufemia.

CAPITOLO XII

L' albergo della Torre di Londra

Lettore! hai tu viaggiato l'Italia? fosti mai a Udine? . . . . In questa città nella con-

(1) Dichiaro che qui non intendo minimamente fare allusione alla famosa commissione della luna.

der inutile ogni resistenza. Si è fatto non per tanto qualche cosa, ma gl'importatori restarono poco soddisfatti.

Un proclama di Lincoln invita i cittadini a render grazie a Dio pel successo dell'armata federale nel Tennessée. L'assedio di Knoxville è decisamente levato, e Longstreet si ritira nella Virginia.

L'importazione delle seterie entrate dall'Europa nel corso della settimana ammonta a fr. 705,920 — quelle ritirate dall'Entrepot a fr. 96,515 — e quelle passate al Deposito delle dogane a fr. 280,410.

Bacologia

Riportiamo con piacere dal *Commercio* del 26 Dicembre i punti principali del seguente articolo sulla durata della malattia dei bachi, inviato a quel giornale dal rinomato bacologo Vincenzo Mapei.

CONSIDERAZIONI SULLA DURATA DELLA INFLUENZA CONTRARIA AI BACHI DA SETA

La malattia ricorrente ai bachi da seta ebbe origine in Francia, non si può dire con certezza se prima o dopo il 1850: giacchè se volessimo stare alle lagnanze che ne hanno fatte i francesi, queste montano ad un'epoca anche più antica. Ma noi del vago non vogliamo e non dobbiamo tener conto, tanto più che trattandosi di semenza di bachi da seta, le lagnanze sono continue nei luoghi come in Francia dove c'è l'usanza che ciascun allevatore dipenda dal commercio per provvedersi di semenza. Quel che di certo abbiamo si è che i francesi, dopo il ricolto del 1856, avendo esperimentato che le semenze indigene in quell'anno avevano dato un prodotto nullo, si rivolsero all'estero per provvedersene per l'anno venturo. I più scesero in Lombardia e da questa sola provenienza ne trassero 28 mila kilogrammi. Adunque il semenzamento del 1855 deve ritenersi sia stato in Francia quello maggiormente colpito dalla mala influenza.

Alla Francia fecero subito seguito le provincie subalpine della nostra Italia. Per non andare errati noi dobbiamo ritenere che il massimo della influenza malvagia in tutta quanta questa contrada sia stato il semenzamento del 1857, due anni dopo quello già sperimentato in Francia.

Nel dire del mezzogiorno d'Italia, comecchè si tratti di luoghi a me più vicini, accenno non solo al punto massimo della mala influenza, ma eziandio al suo cominciamento.

Nel mentre la malattia infieriva in Francia ed in Alta Italia negli anni 1857, 1858 e 1859, la Toscana, le Romagne, le Marche, gli Abruzzi, il dintorno di Napoli, le Calabrie, la Sicilia, tutta Italia insomma, dal Po in sotto, ne era esente. Ne è prova che quasi tutte coteste contrade fino allora furono riguardate come buone fonti di produzione pel commercio delle semenze, gli Abruzzi, la Toscana, le Calabrie, a preferenza delle altre.

Pur tuttavia in quella stessa stagione, in queste provincie, le sorti de' bachi da seta si mutarono! un confezionamento di semenze pessime successe alla felicità degli allevamenti; avvegnachè l'influenza contraria li ha colpiti al periodo del bosco. Nell'anno appresso la bachi-malattia si rivelò agli allevatori abruzzesi. I quali ebbero ad osservare come le loro razze dei bachi da seta cadessero tuttei e laddove fossero solite a riprodursi alla ragione di cinquanta a sessanta chilogrammi di bozzoli ad oncia (27 grammi), arrivassero appena alla metà di questa cifra, e le meno avventurose, o perchè più delicate, o perchè più influenzate ad altre concause, fruttassero al disotto di dieci chilogrammi. Non mi diiungo sulle particolarità di questa catastrofe, perchè ne ho discorso diffusamente in altre mie pubblicazioni.

Gli allevamenti del 1861 e 1862 se ne furono esenti da perdite considerevoli per bachi mancati per lo stesso male, furono tali però che promettevano di considerarle in decadenza. Ma venne il semenzamento del 1862! e presentò i caratteri di quello del 1859. Osservatolo appena mi argomentai che gli allevamenti che ne sarebbero provenuti ci avrebbero fatto conoscere la malattia in recrudescenza; e se non pubblicai colle stampe questa mia riflessione, fu solo per non essere ritenuto, senza esservi invitato, profeta di sventure.

Gli allevamenti del 1863 hanno pur troppo affermato il mio malaugurato presentimento. Un'annata per i bachi da seta in Abruzzo più contraria dell'ultima che è passata, non è immaginabile; e tale ho motivo di credere sia stata per la maggior parte d'Italia.

Ma non è stato solo il mezzogiorno d'Italia che in questo anno ebbe a dolorare una recrudescenza nella malattia de' bachi da seta; anche la Spagna fu soggetta allo stesso danno. Vi si sarebbe fatto un ricolto di bozzoli di niun valore, se vogliamo stare alla fede dei dispacci telegrafici e dei giornali che ce ne diedero i ragguagli.

Senza poi ricorrere a queste fonti posso affermare, per cognizione acquistatane direttamente, che le provincie danubiane con le altre contrade seriche del Levante d'Europa, nella scorsa primavera, non sono rimaste spettatrici privilegiate in merito a così generale e gravissimo infortunio! È noto che le semenze di questa provenienza nel 1862 fecero prodigi: tutti i negozianti, corsero in folla a quelle contrade per provvedersene pel 1864; io metto è vero il soverchio affollamento come cagione di mal confezionamento; ma questa circostanza non avrebbe impedito che di tante semenze venute da quei luoghi ve ne fosse stata alcuna delle eccelentissime come nel 1862: nulla di tutto ciò; le semenze di Bukarest in quest'anno, le più prelibate, hanno prodotto al più 33 chilogrami di bozzoli ad oncia di 27 grammi ed in generale hanno dato un frutto molto minore, e tutte per bachi uccisi dalla malattia ricorrente. Ond'è che io nel farmi un criterio sul valore degli allevamenti del 1863 nel Levante, lo paragono a quello che ebbimo nei nostri Abruzzi al 1860.

Intanto nel mentre le condizioni dei bachi da sete sono addivenute così tristi in Italia ed in Spagna e si preparano simili al Levante; giova apprendere che in Francia le semenze indigene a grandi passi ritornano in favore.

Questa verità, che io hò discussa lungamente coll'onorevole signor Dusigneur, non è più da revocarsi in dubbio dopo gli splendidi risultati dell'inchiesta, formalmente fatta nel dipartimento dell'Isère, già pubblicati da tutta la stampa serica francese.

Quali sono le deduzioni che io traggo dai fatti sopraccennati? Eccole.

La influenza contraria ai bachi da seta cammina dall'Occidente verso il Levante; ebbe principio in Occidente ed avrà termine in Oriente, dove, non sappiamo; però dopo un dato periodo di anni, libera di sè le regioni dianzi infestate.

Ma qual tempo di durata potrà avere questo periodo in Spagna e nell'Italia meridionale, che come sopra ho notato vi affogarono così miseramente nella passata primavera?

Per me sta che in ambedue codeste regioni, la malvagia influenza essendosi scagliata col massimo della sua intensità sul semenzamento del 1862, e quindi avendo sfogata tutta l'ira sua contro i bachi che ne son nati in quest'anno abbia dovuto per legge di natura o riposarsi o svanire. Ed a questa conclusione sono maggiormente spinto dal considerare che il semenzamento in Abruzzo in questo anno, e sotto i miei proprii occhi sia corso felicissimo. Per fermo, posso attestarlo in tutta coscienza, i nostri allevamenti con semenza indigena nella passata primavera sono stati disgraziati oltre ogni dire; ma la poca semenza che se n'è ottenuta, è stato un semenzamento oltre ogni dire fortunato.

È in virtù delle sopradette considerazioni che io ben veggo della prossima campagna serica, la quale non preconizzo pertanto ubertosa, ma rassicurante quanto all'uso delle semenze del proprio paese: e ciò dico a vantaggio così dell'Italia meridionale come della Spagna, e più di ragione per l'Italia settentrionale e per la Francia.

Nocciano (Abruzzi) li 20 dicembre, 1863.

VINCENZO MAPEI.

---

trada di Mercatovecchio avvi un albergo alla Torre di Londra, conosciuto volgarmente per Trattoria Eufemia. Nell'albergo, cinto d'alloro il crine e sparso di malve e fiori, stava esposto alla pubblica ammirazione il corpuccio di Beniamino. Dormi mio bel bambino, che giace a te vicino, Sior Tita ammirator!

CAOITOLO XIII
L'empio

Chi l'avrebbe detto? Tu quoque Tita! — Sì, o lettori, giova essere franchi e leali. Sior Tita, l'uomo dai dolci affetti e dalle amorose cure, Sior Tita osò tagliar la testa a Beniamino e metterla in separata custodia per ora migliore. Empio! Oh crudel secolo poi che pieno di Tiesti Tantali ed Atrei.

CAPITOLO XIV
Il cuoco sciagurato

Il lettore dovrebbe ricordarsi che al Capitolo IV abbiamo parlato dello immane assassinio perpetrato dal Sior Beppo. Non viene al mondo uno scellerato, che non si trovi un altro più scellerato di lui. Il cuoco della Eufemia ordì una trama alla società dei divoratori, che nella storia dei tiranni invano si trova la uguale. Invan la cerchi: invano.

CAPITOLO XV
La notte

La notte del 23 dicembre scendeva cupa e funesta. Brulicavano per l'incerto aere dei corpaccioni come di gente ghiotta che sorvegliasse agli estremi momenti di Beniamino. Upupe e guffi e mostri avversi al sole facevano un tumulto da spaventare anche i passeri solitarii. Notte atroce, notte orrenda, tante colpe invan tu celi!

CAPITOLO XVI
Il convito

Albergo avventurato, soave asilo di gioja e piacer. I commensali cingevano la tavola del sacrifizio. L'istante della immolazione era prossimo. Tutti attendevano la vittima coll'anzia dell'avoltojo, intentique ora tenebant. — Ci siamo. — Tra leggiere carole di fumo appare l'olezzante decapitato. S'affillano i coltelli ... lo scalco vibra il primo colpo .... uno spruzzo di sangue agghiaccia le membra a tutti ..... la bestia non era cotta. Orrore, orrore, orrore!!!

CAPITOLO XVII
Le imprecazioni

Cruda e funesta smania si ridestò in petto ai convitati. La bocca sollevarono dal crudo pasto que' peccatori, maledicendo al cuoco sciagurato che aveva guasto il miglior parto della creazione.

CAPITOLO XVIII
Il rimorso

La seconda festa di Natale il corpo di un uomo gallegiava fra il ghiaccio dell'ombrosa fossa di Zamparutti. I rimorsi della scelleraggine commessa avrebbero spinto il cuoco al suicidio? Lux perpetua luceat ei. Parce defuncto.

Conclusione

Lettori, quando avete un porco da sacrificare alla mensa, portatelo alla redazione della *Industria*, la quale provvederà alla bisogna. DORO

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 2 Gennajo

GREGGE	d. 10/12	Sublimi a Vapore a.L.	—:—
	» 11/13	» » »	—:—
	» 9/11	Classiche . . . »	22:—
	» 10/12	» . . . »	21:75
	» 11/13	Correnti . . . »	21:25
	» 12/14	» . . . »	21:—
	» 12/14	Secondarie . . »	20:50
	» 14/16	» . . . »	19:—
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico a.L.	25:50
	» 24/28	» » »	25:—
	» 24/28	Belle correnti . »	24:50
	» 26/30	» » . »	24:—
	» 28/32	» » . »	23:75
	» 32/36	» » . »	23:—
	» 36/40	» » . »	22:50

CASCAMI - Doppi greggi	a.L. 8:—	a.L.	8:50
Strusa a vapore	6:—	»	6:05
Strusa a fuoco	5:75	»	5:80

Vienna 31 Dicembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 24:75	a 24:50
» »	» 24/28	» 24:—	» 23:75
» andanti	» 18/20	» 23:—	» 22:50
» »	» 20/24	» 22:—	» 21:50
Trame Milanesi	» 20/24	» 22:50	» 22:—
» »	» 22/26	» 22:—	» 21:50
» del Friuli	» 24/28	» 21:50	» 21:25
» »	» 26/30	» 21:—	» 20:75
» »	» 28/32	» 20:75	» 20:—
» »	» 32/30	» 19:50	» 19:—
» »	» 36/40	» 19:50	» 18:50

Milano 31 Dicembre

GREGGE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 70	It.L. 69
» »	» 10/12	» 69	» 68
» Belle correnti	» 10/12	» 66	» 65
» »	» 12/14	» 63	» 62
Romagna . . .	» 10/12	» 70	» 69
Tirolesi sublimi .	» 10/12	» 67	» 66
» correnti .	» 11/13	» 65	» 64
» » .	» 12/14	» 64	» 63
Friulane primarie	» 10/12	» 66	» 65
» Belle correnti	» 11/13	» 63	» 62
» »	» 12/14	» 62	» 60

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 83	It.L. 82
» Classici .	» 20/24	» 82	» 81
» Belli corr.	» 20/24	» 76	» 75
» »	» 22/26	» 75	» 74
» »	» 24/28	» 74	» 73
Andanti belle corr.	» 18/20	» 78	» 77
» »	» 20/24	» 75	» 74
» »	» 22/26	» 74	» 73

TRAME

Prima marca . .	d. 20/24	It.L. 76	It.L. 75
» » . .	» 24/28	» 75	» 74
Belle correnti . .	» 22/26	» 72	» 71
» » . .	» 24/28	» 70	» 69
» » . .	» 26/30	» 69	» 68
Chinesi misurate .	» 36/40	» 74	» 73
» » . .	» 40/50	» 72	» 71
» » . .	» 50/60	» 71	» 70
» » . .	» 60/70	» 69	» 68

(Il netto ricavo a Cent. 34 1/2 sulle Gregge e 35 1/2 sulle Trame)

Lione 30 Dicembre

SETE D' ITALIA

GREGGE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 .	F.chi 83 a 84	F.chi 80 a 82
» 10/12 .	» 81 a 83	» 74 a 76
» 11/13 .	» 80 a 81	» 72 a 74
» 12/14 .	» 77 a 78	» 69 a 71
TRAME		
d. 22/26 .	F.chi 86 a 88	F.chi 82 a 86
» 24/28 .	» 84 a 86	» 81 a 83
» 26/30 .	» 82 a 84	» 79 a 81
» 2 /32 .	» 80 a 82	» 78 a 80

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavo a Cent. 29 sulle Gregge e 30 sulle Trame)

Londra 24 Dicembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 27:—
» qualità correnti	» 10/12	» 25:—
» » »	» 12/14	» 24:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 28:—
» qualità correnti	» 11/13	» 26:—
Napoli Reali primarie	» — —	» —:—
» » correnti	» — —	» —:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 26: 6
» belle correnti	» 11/13	» 25:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 25:—
» belle correnti	» 11/13	» 23:—
» » »	» 12/14	» 23:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli . .	S. 30,
» 24/28	» » . .	» 29,
» 26/30	» » . .	» 28,

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Gennajo 2				
Prestito 1859 . . .	79				
» 1860 . . .	78				
» Nazionale . .	67.25				
Banconote	84.25				
VALUTE					
Doppia di Genova . .	31.73				
Da 20 Franchi . . .	8.03				

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Gennajo 2				
Metalliche 5 0/0 . .	72.70				
Prestito Nazionale .	80.10				
» 1860 . .	—.—				
Londra	118				
Augusta	117.75				
Mobilier	183				
Azioni della Banca .	785				

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTÀ	Mese di Dicembre	Balle	Kilogr.
UDINE . . .	dal 28 Dic. al 2 Gennajo »	—	1229:93
LIONE . . .	» 18 al 25 Dicembre »	650	46910
S.t ETIENNE .	» 16 » 23 » »	114	6864
AUBENAS . .	» 17 » 23 » »	65	6168
CREFELD . .	» 13 » 19 » »	145	6661
ELBERFELD .	» 12 » 10 » »	65	3205
ZURIGO . . .	» 10 » 17 » »	133	8842
TORINO . . .	» 14 » 19 » »	138	10289
MILANO . . .	» 1 » 30 » »	1788	——
VIENNA . . .	» » » »		

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 13 al 19 Dicembre	CONSEGNE dal 13 al 19 Dicembre	STOCK al 19 Dicembre 1863
GREGGIE BENGALE	—	56	6270
» CHINA	142	478	18435
» GIAPPONE	68	245	8820
» CANTON	—	33	4122
» DIVERSE	1	16	1234
TOTALE	210	828	35971

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 18 al 23 Dicembre	USCITE dal 18 al 23 Dicembre	STOCK al 25 Dicembre
GREGGIE	15	32	237
TRAME	6	4	114
ORGANZINI	33	4	222
TOTALE	33	40	573

Udine, Tipografia Turchetto.